

 Ordine del Giorno	Proponente: Area Segreteria Generale Partecipate e Appalti Opere Pubbliche	P.G. N.: 157619/2020 N. O.d.G.: 129/2020 Data Seduta Consiglio : 20/04/2020 Adottato
Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PER CHIEDERE DI GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI STRUTTURALI E DEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA, PRESENTATO DAL CONSIGLIERE ERRANI NELLA SEDUTA DEL 20 APRILE 2020 E APPROVATO NEL CORSO DELLA SEDUTA STESSA		
Tipo atto: OdG nato in Consiglio		

Consiglieri Firmatari
Assessori di Competenza
Commissioni
Esito

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'art.13 bis dello Statuto del Comune di Bologna prevede la figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale;
- con deliberazione di Giunta n. 943 del 16.6.1998, è stato nominato il Comitato per l'area dell'esecuzione penale adulti, aggiornato con deliberazione di Giunta n.153 del 03.07.2018 che ha modificato la composizione del citato Comitato;
- la Costituzione italiana (art 27, comma 3) afferma il principio che la pena ha fini di recupero e reinserimento sociale. Gli Enti locali sono pertanto chiamati a predisporre servizi ed interventi rivolti a detenuti, ex detenuti o comunque persone sottoposte a misure restrittive della libertà;
- il sovraffollamento è elemento che configura trattamento disumano e degradante ai sensi dell'art.3 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo;
- il Comune di Bologna svolge attività di indirizzo politico e fornisce servizi nella materia dell'esecuzione penale attraverso la Presidenza del Comitato Locale per l'Area dell'Esecuzione Penale e partecipando ai lavori della Commissione Regionale Esecuzione penale;
- il Comitato Locale per l'Area dell'Esecuzione Penale, disciplinato da

opportuno atto di Giunta, promuove il coinvolgimento e la partecipazione delle realtà del territorio (terzo settore, AUSL, ASP, ect.);

CONSIDERATO CHE:

- nel pomeriggio di lunedì 9 marzo, come avvenuto in una trentina di carceri italiane, è scoppiata una rivolta anche all'interno anche della Casa Circondariale “Dozza” di Bologna;
- durante le tensioni scoppiate anche all'interno del carcere della Dozza a Bologna, un detenuto della Casa Circondariale di Bologna è morto;
- a causa della rivolta, all'interno del carcere “Dozza” di Bologna, ci sono luoghi non agibili e le devastazioni hanno interessato anche gli ambulatori medici e gli spazi per le visite specialistiche;
- le persone detenute che hanno preso parte alla rivolta erano presenti al primo e secondo piano giudiziario, e una piccola parte al terzo piano; mentre non hanno partecipato alle violenze le donne detenute presenti nelle sezioni femminili, i detenuti della sezione penale e dell'alta sicurezza, il terzo C e la sezione infermieria, oltre ai detenuti che frequentano il polo universitario e coloro che partecipano alla squadra di rugby “Giallo Dozza”;
- durante i disordini, tre agenti sono rimasti feriti e sono stati ricoverati, e quattro detenuti sono rimasti intossicati dai fumi emessi dall'incendio di materassi e altro materiale e sono stati ricoverati;
- i detentuti che hanno svolto un ruolo attivo nella rivolta saranno sanzionati a livello civile, amministrativo e penale;
- tra le cause scatenanti della rivolta, le misure che il Governo e il Dap hanno adottato, a partire dal 25 febbraio, per prevenire la diffusione del Covid-19 nelle carceri, quali l'annullamento dei colloqui e la sospensione dell'ingresso dei volontari;
- all'interno della Casa Circondariale di Bologna, la capienza massima di 500 persone è ampiamente superata dalla presenza di 822 detenuti, di cui il 10% donne (dati al 25/03/2020);

VISTA INOLTRE:

- la lettera del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, unitamente ai Garanti territoriali di Bologna, Ferrara, Parma e Piacenza, nella quale si esprime preoccupazione per la situazione in cui versano gli istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna, contrassegnati da un significativo e persistente sovraffollamento, che

rappresenta un rischio concreto per la salute del personale dell'amministrazione penitenziaria e degli operatori sanitari impegnati nelle carceri, e naturalmente della popolazione detenuta;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- in questi anni, il Comune di Bologna si è costantemente impegnato per sensibilizzare e sollecitare interventi necessari per migliorare le condizioni di lavoro del personale (polizia penitenziaria, educatori e operatori sanitari) e di vita all'interno della Casa Circondariale di Bologna, promuovendo anche il coinvolgimento di tutte le istituzioni e dei soggetti sociali, culturali ed economici per dar vita ad iniziative rivolte al reinserimento sociale e lavorativo degli uomini e delle donne detenute;
- il Comune di Bologna, in collaborazione con Asp Città di Bologna, ha recentemente riattivato il servizio di mediazione linguistica e culturale, con modalità di lavoro da remoto, e sta valutando la possibilità di mettere a disposizione le strutture utilizzate per il Piano Freddo per progetti di accoglienza coprogettati con i soggetti del Terzo settore;
- il Comune di Bologna, in collaborazione con l'Istituzione per l'Inclusione sociale e comunitaria Don Paolo Serra Zanetti e il Terzo Settore, favorisce un intervento rivolto a persone in condizioni di esclusione sociale, in appositi alloggi di transizione (non rientranti nel sistema ERP), che si rivolge anche a adulti in uscita dal carcere o in permesso temporaneo;

RICORDATI:

- l'ordine del giorno PG 118956/2020, approvato in data 6 aprile 2020;
- l'ordine del giorno PG 105866/2020, approvato in data 9 marzo 2020;
- l'ordine del giorno per sollecitare il Ministro della Giustizia ad avviare un piano di investimenti al Carcere della Dozza, P.G. N.: 304241/2018, approvato all'unanimità in data 16.07.2018;
- l'ordine del giorno per aumentare l'integrazione della casa circondariale e dei suoi operatori con la città di Bologna, P.G. N.: 38857/2014, approvato in data 29/09/2014;
- l'ordine del giorno per chiedere alla Giunta di mantenere il servizio anagrafe presente presso la Casa Circondariale di Bologna, PG.N. 192108/2013, approvato in data 29/09/2014;
- l'ordine del giorno a favore di un indirizzo politico del Comune di Bologna in tema di esecuzione penale adulti e minori, PG.N. 175550/2011, approvato in

data 10/10/2011;

RITENUTO INOLTRE CHE:

- sia indispensabile colmare le gravi carenze relative all'organico della polizia penitenziaria, degli educatori e del personale amministrativo;
- nell'attuale situazione di emergenza sanitaria, legata al rischio di diffusione del Covid-19, si evidenzia sempre più opportuna ed urgente una azione di miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita all'interno della Casa Circondariale di Bologna, con la fornitura di prodotti per la protezione e pulizia (mascherine, gel igienizzante, etc.);

CONSIDERATO INFINE CHE:

- il decreto "Cura Italia" del 17/03/2020 (Artt. 123-124) è teso a favorire l'esecuzione della pena presso il domicilio, rappresentando quindi un primo passo verso l'auspicato alleggerimento della pressione sui penitenziari;
- molte persone detenute, nella carenza di luoghi di accoglienza per chi non dispone di un proprio domicilio e di relazioni familiari, potrebbero incontrare difficoltà ad accedere alle misure alternative previste dal decreto legge "Cura Italia";
- la Cassa ammende ha stanziato cinque milioni di euro (410mila euro per la Regione Emilia-Romagna), per garantire spazi per la detenzione domiciliare alle persone in stato di detenzione o sottoposte a provvedimenti giudiziari limitativi della libertà personale;
- il carcere può essere luogo di pericolosa diffusione del contagio, dove solo l'alleggerimento degli attuali numeri delle presenze può consentire di creare le condizioni essenziali per poter procedere al collocamento in spazi di isolamento sanitario nel caso in cui inizino a riscontrarsi casi di sintomatologia compatibile con il Covid-19 fra le persone detenute;
- Papa Francesco e il Cardinale Arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi hanno rivolto un appello per i detenuti nelle carceri sovraffollate che, con la pandemia del Coronavirus, potrebbero diventare una tragedia, chiedendo di prendere le misure necessarie per evitare queste tragedie;
- il Comune di Bologna ha già provveduto a consegnare alla Direzione della Casa circondariale di Bologna 200 mascherine e dispositivi di protezione individuale (DPI) per l'emergenza sanitaria "Covid-19" e, inoltre, promosso l'avvio di un monitoraggio costante della condizione di salute tramite i tamponi;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere, di concerto con la Regione Emilia-Romagna e il Terzo settore, progetti di sostegno all'accoglienza di persone in esecuzione penale esterna, anche per reperire alloggi di transizione (non rientranti nel sistema ERP), da destinare alla residenza di persone in semilibertà;
- a promuovere, di concerto con la Regione Emilia-Romagna e il Terzo settore, progetti di sostegno all'accoglienza di madri e bambini che si trovano tuttora ristretti presso la Casa Circondariale, individuando alloggi esterni;
- ad assicurare, tramite la Regione Emilia-Romagna, le risorse necessarie per fornire i kit con gel igienizzante e mascherine a tutta la collettività Penitenziaria (operatori e popolazione detenuta);
- ad avviare, nell'ambito del Comitato locale per l'Area dell'Esecuzione penale adulti, una riflessione su come avviare la fase 2 del Covid-19 nell'ambito della Casa circondariale e, quando la situazione sanitaria lo consentirà, come organizzare la ripresa delle attività educative e lavorative;
- a sollecitare il Ministero e gli organi competenti a compiere una profilassi mirata (tamponi e test sierologici Covid-19) a tutta la collettività Penitenziaria (operatori e popolazione detenuta) e a dotare la polizia penitenziaria dei DPI necessari sia per quanto riguarda il reparto di detenzione riservato ai positivi al Covid-19, sia a coloro che saranno impiegati alle visite domiciliari per verificare l'idoneità del domicilio;
- a sollecitare il Ministero e gli organi competenti per compiere i necessari lavori di riqualificazione della Casa Circondariale di Bologna, con riferimento prioritariamente ai luoghi non agibili e alle devastazioni;
- a farsi portavoce per un immediato adeguamento degli organici della Polizia penitenziaria, degli educatori e del personale amministrativo.

F.to: Francesco Errani; Mariaraffaella Ferri; Roberta Li Calzi; Federica Mazzoni; Simona Lembi; Isabella Angiuli; Gabriella Montera; Andrea Colombo; Maria Caterina Manca""""

Documenti allegati (parte integrante):

Documenti in atti :